

MUSICA: SUGGESTIONI MEDITERRANEE, LIBRO E CD PER NON ODIARSI (AGI) - Roma, 22 giu. - La musica come strumento per conoscersi. Per conoscere l' "altro" che parla un'altra lingua, che professa una diversa religione o che magari pratica "incomprensibili" abitudini quotidiane. Su questa falsariga si muove Cinzia Merletti che ha pubblicato per l'editore MMC, il volume con cd "Suggestioni Mediterranee" (192 pagine 23 euro). La musica - sottolinea l'autrice, che e' pianista, insegnante, collaboratrice di ong - e' una porta preferenziale per affrontare mondi, culture e modi di intendere la vita e la religione. Che, in fondo sono piu' vicini fra loro di quanto si pensi. Precisando che "di antiche origini mediterranee e semitiche sono molte delle usanze che accomunano i vari popoli che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo". Il libro e' diviso in tre sezioni. La prima e' tematica e tratta della musica arabo- andalusa; segue quella ebraica e poi quella greca moderna. A completare questa prima parte c'e' un capitolo sugli strumenti musicali. Un viaggio, di 40 pagine, quasi omerico: gli strumenti vengono considerati attraverso i loro rapporti di derivazione da altre epoche e da altre culture, segno di uno scambio interculturale avvenuto gia' in tempi molto antichi. Ecco allora gli strumenti, talora semisconosciuti (ma le immagini vengono in soccorso) dei paesi arabi, dell'ebraismo, dell'area greca. La seconda sezione illustra il cd accluso e la terza e' dedicata agli artisti che hanno contribuito alla realizzazione del disco. Il cd, composto da 17 brani quasi tutti inediti, raccoglie atmosfere dell'Europa del sud, del nord Africa e dell'Asia mediorientale. Suoni, sacri e profani, che schiudono angoli di mondo, che mostrano come la musica sia elemento di coesione, al di la' delle religioni professate da popoli confinanti lo stesso mare. La morale del libro sta nelle parole della Merletti "La storia di un popolo, le radici culturali sono bellissime cose. Ma sono anche la nostra prigione perche' ci condizionano l'approccio E la percezione dell'altro, delle parole, dei gesti. Ci aggrappiamo alla storia e giudichiamo persino le intenzioni". (AGI) Cva